



FLC CGIL
Ravenna

federazione lavoratori
della CONOSCENZA



...in primo piano

27/01/2022 n 25

Scuola, CCNI Mobilità: il Ministero porta in stallo la trattativa

Comunicato unitario di FLC CGIL, UIL Scuola, Snals Confasal e Gilda Unams



Roma, 27 gennaio - Si è appena concluso l'incontro del tavolo negoziale per il contratto sulla mobilità. L'Amministrazione ha rifiutato di proseguire la trattativa sul testo che mostra parecchie criticità e ha imposto un prendere o lasciare immediato che ha reso impossibile la firma da parte di FLC CGIL, UIL Scuola, Snals e Gilda. Il testo presenta ancora troppi vincoli che danneggiano l'intero personale scolastico che rappresenta oltre un milione di persone che rischiano di vedersi la strada sbarrata da blocchi legislativi non rimossi.

L'attenuazione dei vincoli di permanenza valida per un solo anno crea una disparità tra tutti i docenti interessati ma assunti in anni scolastici diversi, per cui per qualcuno il vincolo si esaurirebbe già da questo anno scolastico, per altri invece permarrrebbe anche per gli anni scolastici successivi. Rimane inoltre l'anomala estensione del vincolo triennale per tutti i docenti già di ruolo che presentano e ottengono una qualsiasi sede che abbiano richiesto: la sottoscrizione di un contratto integrativo così definito rende implicito che si vanno ad accettare i vincoli ulteriori – osservano i quattro segretari decisi a proseguire il confronto - perfino laddove non è espressamente prevista l'inderogabilità, delineando per tutti gli aspiranti una condizione peggiorativa.

Proseguire il confronto, è un atto di responsabilità, scrivere un testo chiaro e leggibile libero da vincoli resta il nostro obiettivo. L'Amministrazione, sulla base delle proposte che abbiamo avanzato può valutare fino a che punto esse siano utili a migliorare il testo e a chiudere il negoziato in tempi brevi così da restare nel cronoprogramma dei suoi tempi amministrativi, senza chiudere un negoziato con il prendere o lasciare, quando sono in ballo diritti di oltre 1 milione di persone che meritano attenzione ed approfondimento.

Obiettivo della contrattazione è migliorare le condizioni dei lavoratori – ribadiscono - ma in questo caso quelli colpiti da un peggioramento sono più numerosi di coloro che riescono a trarne un vantaggio. È

inoltre fortemente discriminatoria e inspiegabile l'imposizione del vincolo di permanenza ai DSGA neo-assunti, rimasti gli unici esclusi dalla mobilità territoriale.

La questione a questo punto ha dimensione squisitamente politica: è il medesimo Ministro, di cui chiediamo l'intervento, a dover chiarire la negoziabilità dei punti che abbiamo sottolineato.

Mobilità 2022/2025: non ci sono le condizioni per firmare il rinnovo del CCNI

Ancora interventi sulla proposta di testo, ma insufficienti a risolvere le criticità che come FLC CGIL abbiamo evidenziato. Le nostre richieste: l'amministrazione non risponde e intende chiudere la trattativa

sono state convocate oggi 27 gennaio 2022 2022/25 concernente la mobilità del personale



In solo giorno di confronto sul testo modificato è stata condotta insieme ad un'unica sigla, e non certo rappresentativa delle istanze di

aggi illustrati dal capo dipartimento, modifiche a direzione da noi chiesta. Ecco alcune delle

- l'estensione del superamento dei vincoli di permanenza e non solo una sua attenuazione temporanea e occasionale, in modo da non creare fratture nella platea dei destinatari
- per i docenti, la rimozione del vincolo in esito al movimento ottenuto, affinché non venga penalizzato il tentativo di riavvicinamento alla residenza operato per fasi successive, soprattutto laddove le distanze sono considerevoli
- la cancellazione del vincolo triennale per i DSGA neo-assunti, unici cui viene inspiegabilmente mantenuta l'imposizione, secondo una non-volontà di intervenire pur con gli stessi strumenti che hanno consentito l'attenuazione per i docenti.
- Il superamento dei blocchi imposti al personale ex Isu e appalti storici internalizzato facente parte a tutti gli effetti del personale Ata
- la modifica del linguaggio che, così com'è, risponde ad una convenzione tutta ministeriale, fatta di leggi e riferimenti a fonti normative. Il CCNI deve essere chiaro e comprensibile a tutti, ed è esigenza sempre più diffusa quella di evitare ogni passaggio che induca equivocità e interpretazioni divergenti
- l'autonomia del CCNI rispetto alla legge, in particolare su materie delegate, ovvero di competenza della contrattazione, quale è la mobilità. Quindi l'inserimento della clausola

di riapertura dello stesso, pur nella vigenza triennale, nel caso in cui intervenga la sottoscrizione del nuovo CCNL

In presenza di un testo ancora in evoluzione, abbiamo espresso la nostra disponibilità a trattare “ad oltranza” per arrivare ad una soluzione che aprisse alle nostre richieste.

L'amministrazione, dietro motivi ostativi tra legge e tempistica, si è trincerata nel silenzio, evadendo qualsiasi tipo di risposta e con l'unico obiettivo di arrivare alla firma.

Nel prendere atto che il proseguimento della trattativa è stato negato e in assenza, ad oggi, di una qualsiasi intenzionalità dell'amministrazione a dare un senso pieno al percorso contrattuale, riteniamo, come FLC CGIL non ci siano le condizioni per concludere il negoziato con la sottoscrizione del nuovo CCNI